

progetto cofinanziato da



UNIONE
EUROPEA



COMUNE
DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



MINISTERO
DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

RefER-PA: "RefER-PA - Rete per l'empowerment e la formazione in Emilia-Romagna per la PA 2013/FEI/PROG-104998

Percorso Formativo Regionale

"Competenze interculturali nella relazione
di cura coi cittadini di paesi terzi"



Servizio Politiche per l'accoglienza
e l'integrazione sociale

Servizio Assistenza Distrettuale,
Medicina Generale, Pianificazione e
Sviluppo dei Servizi Sanitari

Agenzia sanitaria
e sociale regionale

Sommario

1. Presentazione e contesto
2. Obiettivi generali e specifici
3. Destinatari
4. Articolazione organizzativa: i laboratori formativi
5. Metodologia formativa
6. Gruppo di Progetto
7. Tutor
8. Coordinamento organizzativo
9. Docenti

1. Presentazione e contesto

Il presente percorso formativo fa parte di un ventaglio di attività formative orientate all'accrescimento delle competenze degli operatori dei servizi pubblici dell'Emilia-Romagna che costituiscono uno dei pilastri strategici del progetto FEI **RefER-PA Rete per l'empowerment e la formazione in Emilia-Romagna per la PA**

Il Progetto, presentato da una rete di partenariato capeggiata dal Comune di Ferrara e di cui fanno parte, tra gli altri, la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa Gulliver di Modena, è stato approvato dal Ministero dell'Interno nell'ambito dell'Azione 9 Capacity building del Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini di paesi terzi.

Il progetto, mirante a rafforzare le competenze degli operatori che si interfacciano coi cittadini di paesi terzi e l'efficacia dei servizi pubblici, ai sensi degli Orientamenti strategici Comunitari (Decisione C(2007)3926) e della successiva Decisione applicativa del FEI (2008/457/CE), risponde ai "Principi di Base Comuni sull'integrazione" seguenti:

6. "L'accesso degli immigrati alle istituzioni, nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione".

10. "L'inclusione delle politiche e misure di integrazione in tutti i pertinenti portafogli politici e a tutti i livelli di governo e di servizio pubblico è una considerazione importante nella formulazione e nell'attuazione della politica pubblica".

2. Obiettivi generali e specifici

Il **percorso formativo** si pone come **obiettivo generale** di migliorare le competenze interculturali, relazionali e gestionali, di quei professionisti sanitari che, nella loro pratica quotidiana, entrano in contatto con cittadini di Paesi terzi.

In particolare, per competenza "interculturale" intendiamo la capacità di comprendere che nella relazione con l'altro possono emergere credenze o vissuti individuali e culturali, che possono determinare punti di vista differenti e differenti modi di interpretare e "significare" comportamenti e situazioni nonché il porsi in relazione con la vita, la malattia, il dolore, il lutto o la morte

Ciò nell'ottica di rafforzare le capacità di coping dei professionisti, migliorare la compliance tra utente e professionista sanitario, aumentare l'efficacia delle politiche di inclusione dei servizi sanitari pubblici.

Gli obiettivi specifici del percorso formativo sono:

- a. aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei professionisti sanitari intorno al tema del superamento delle barriere nell'accesso ai servizi da parte delle persone immigrate;
- b. migliorare la comunicazione interculturale, l'empowerment del cittadino e la compliance nella relazione di (che) cura;
- c. rafforzare la gestione del sé professionale nell'operatore sanitario, nell'ipotesi che ciò contribuisca a migliorare la capacità di entrare in relazione con persone di altra nazionalità.

Meta-obiettivo: il corso vuole rappresentare un laboratorio di osservazione su ciò che sta succedendo nei vari contesti professionali, per capire se e cosa sta cambiando e cogliere nuovi problemi, necessità e proposte.

3. Destinatari

Il **corso di formazione** è rivolto ai professionisti di area medica, infermieristica o di altre professioni sanitarie (psicologi, educatori, ostetriche etc), indicati dalle Aziende sanitarie, in particolare, a coloro che operano in contesti assistenziali caratterizzati da forte coinvolgimento emotivo e da possibili conflitti etico-religiosi (medicina, lungodegenza, oncologia, pediatria...).

Il numero complessivo dei professionisti aziendali coinvolti nel percorso formativo è di 50 partecipanti

4. Articolazione organizzativa

Il **corso di formazione** si svolgerà in **2 diverse edizioni**. Ogni edizione si articola in **4 giornate (Laboratori formativi)** della **durata di 5 ore per un totale di 20 ore**, ognuna delle quali affronterà un **tema specifico**.

Periodo

- u Aprile-Giugno 2015

Data e Sede

- u 1ª edizione: operatori delle AUSL di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, delle AOSP di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara e dell'Istituto ortopedico Rizzoli

Data: 22 aprile, 21 maggio, 11 giugno, 25 giugno 2015 – ore 9-14

Sede: Aula PA (Lungodegenza) Ex Aula "PARE" - Corpo C2, piano 2° - Nuovo Ospedale Sant'Agostino Estense - Via Giardini, 1355, Baggiovara di Modena (Mo)

- u 2a edizione: operatori delle AUSL della Romagna e di Imola

Sede: Aula 4 della UO Formazione e Comunicazione - Via Flaminia, 76 – Rimini (Rn)

Data: 23 aprile, 25 maggio, 15 giugno, 29 giugno 2015 – ore 9-14

Durata

- u 20 ore per edizione

Per il percorso formativo è stato richiesto l'accreditamento per l'attribuzione dei crediti ECM.

Laboratori formativi

Quali competenze interculturali nella relazione di cura con i cittadini di paesi terzi?

Apertura: il contesto; gli obiettivi del percorso formativo

Accoglienza dei partecipanti e rilevazione dei loro fabbisogni formativi

S Docenti: Agenzia sanitaria e sociale regionale – Diletta Priami, Francesca Terri
Direzione Generale Sanità e Politiche sociali – Marzio Barbieri, Clara Curcetti

S Data prevista:

- u 1^a edizione – Modena, 22 aprile 2015, ore 9-14
- u 2^a edizione – Rimini, 23 aprile 2015, ore 9-14

Il mediatore (come facilitatore nella relazione di cura attraverso strumenti e strategie)

Analisi del ruolo del mediatore nel processo di cura e nella comunicazione tra operatore sanitario e paziente di contesti culturali diversi, attraverso gli strumenti della traduzione, della facilitazione linguistica e della mediazione culturale per agevolare la costruzione di una relazione terapeutica che da un lato fornisca risposte efficaci al bisogno sanitario e dall'altro aiuti ad instaurare un rapporto di fiducia tra i soggetti coinvolti.

S Docenti: Coop. GULLIVER – Zoboli Giulia
Azienda USL Bologna – Rosa Costantino

S Data prevista:

- u 1^a edizione – Modena, 21 maggio 2015, ore 9-14
- u 2^a edizione – Rimini, 25 maggio 2015, ore 9-14

Amare, credere, soffrire. Tra il morire e il guarire: la gestione delle relazioni affettive, della malattia e della cura

Differenti concezioni della morte, nelle diverse culture, portano inevitabilmente a differenti atteggiamenti verso la medicina e le possibilità che essa offre nella gestione della malattia e della cura.

Racconti di casi sul tema da parte di mediatori interculturali esperti che faranno da testimoni etnici di diverse aree geografico – culturali (Magreb, Africa Subsahariana e Cina). Gli stimoli e gli spunti che emergeranno dal confronto delle esperienze saranno sintetizzati e analizzati dalla formatrice che condurrà gli interventi.

S Docenti: Coop. GULLIVER – Zoboli Giulia e Mediatori Culturali
Azienda USL Ferrara – Sandra Bombardi
Azienda USL Romagna – Mauro Palazzi

S Data prevista:

- u 1^a edizione – Modena, 11 giugno 2015, ore 9-14
- u 2^a edizione – Rimini, 15 giugno 2015, ore 9-14

La relazione di (che) cura

Consapevolezza del sé professionale, pregiudizio, la relazione di fiducia.

S Docenti: Agenzia sanitaria e sociale regionale – Diletta Priami, Francesca Terri
Federico Fanelli

S Data prevista:

- u 1^a edizione – Modena, 25 giugno 2015, ore 9-14
- u 2^a edizione – Rimini, 29 giugno 2015, ore 9-14

5. Metodologia formativa

Il processo di apprendimento prevede una metodologia dinamica, induttiva e di confronto dove i professionisti sono stimolati a elaborare con creatività e curiosità emozioni e vissuti: lezioni partecipate (discussione, riflessione, osservazione), case study, role-playing, simulazioni, lavori in piccoli gruppi, esercitazioni ed esperienze, giochi didattici e approccio narrativo. L'idea del Laboratorio è, probabilmente, la metodologia vincente per i professionisti, persone adulte con un proprio bagaglio, background culturale, professionale, con una maturazione personale, con un proprio vissuto, con le proprie emozioni.

Un approccio di tipo costruttivista, empirico - pragmatico che dia senso e significato all'agire del professionista.

I partecipanti si ritrovano così in un contesto formativo protetto, in cui si possono esprimere nel loro essere e nel loro agire le esperienze vissute.

Docente stimolerà il professionista a "tirare fuori" conoscenze, capacità e attitudini; una volta emerse, il docente aiuterà il professionista a identificare il modo migliore per applicarle alla relazione con l'assistito, familiari e caregiver (entourage).



6. Gruppo di Progetto

Marzio Barbieri, Clara Curcetti, Pasquale Matacchione, Vittoria Pastorelli, Diletta Priami, Francesca Terri

7. Tutor

Marzio Barbieri, Diletta Priami, Francesca Terri

8. Coordinamento scientifico e organizzativo

Marzio Barbieri, Clara Curcetti, Pasquale Matacchione, Vittoria Pastorelli, Diletta Priami, Francesca Terri

Responsabile Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale - Monica Raciti

Responsabile Servizio Assistenza Distrettuale - Antonio Brambilla

Responsabile Area sviluppo delle professionalità - ASSR - Corrado Ruozi

9. Docenti

Marzio Barbieri, Sandra Bombardi, Rosa Costantino, Clara Curcetti, Federico Fanelli, Mauro Palazzi, Diletta Priami, Francesca Terri, Giulia Zoboli

Il percorso formativo è realizzato in collaborazione con la cooperativa Gulliver di Modena (partner del Progetto RefER-PA di cui il Comune di Ferrara è capofila) e con il supporto dell'Azienda USL di Modena e dell'Azienda USL della Romagna (area territoriale di Rimini)